

## Tutto libri

### Giochi



### Questo re incrocia le parole

Ferdinando Albertazzi ha scritto un «libro-gioco» per bambini intitolato «Il bugiardo, la mosca e il re (Stampatori, lire 4500) che è un gelato misto di favole, consonantie e indovinelli.

Come sempre in questi casi non possiamo sapere cosa ne penseranno i destinatari. Da adulti, tra adulti (come dicono a Milano: «Tanto, siamo tutti gente maritata...») sono note le due ingredienti del gelato misto di Albertazzi. Primo, il distorsivo uso del pentagramma. Cresce il numero di bambini che maneggiano il fuso dolce meglio di quanto un tempo si maneggiassero squadra e compasso. Secondo, l'uso delle parole incrociate. Alcuni adulti ancora recentemente hanno ribadito la loro convinzione che l'enigmistica sia idiosia, solitudine, vizio inominabile. Per i bambini almeno l'esperienza quotidiana dice invece che giocare con le parole è un divertimento corale, competitivo, di grande allegria.

Nelle mani dei bambini il «cruciverba infernale» di Albertazzi diventa un vero giocattolo. Le parole sono giocattoli da strapazzare, stracchiare, rompere, tagliare a fette. g. d.

## Giochi elettronici

### Con Simon suoni e luci per incontri quasi del terzo tipo



Una scena di «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

**C**ORREVA quel lontano anno 1978 quando uscì il film *Incontri ravvicinati del terzo tipo* ed era pronta una grande operazione, come si dice, di «merchandising»: magliette, caramelle e altre diavolerie da lanciare sul mercato sfruttando il titolo del film come riferimento. Era pronto anche un gioco (come si son sempre fatti giochi, giocattoli, soldatini e pupazzi, coi personaggi Walt Disney, coi cartoni animali di fantascienza giapponese, con *Guerre stellari* ecc.).

Il gioco degli *Incontri ravvicinati* stava col film in un rapporto di derivazione molto raffinato: riprendeva quelle combinazioni di suoni e luci a cui si affida nel film la possibilità di intesa fra terrestri e extraterrestri. Poi per qualche ragione l'accordo di «merchandising» non fu raggiunto. Il gioco venne messo in commercio senza riferimenti espliciti al film. Promozionalmente, per il gioco avrebbe potuto essere una mancata spinta con rischio di tonfo. Invece il gioco andò benissimo anche sulle sole gambe. Si chiamò «Simon».

Questo nome non fu scelto a caso. In inglese si chiama «Simon says» un gioco infantile che in Italia alcuni chiamano, traducendo alla lettera, «Simone dice». Altri, rispettando l'alfabetizzazione, lo chiamano «Corrado comanda». Chi «sta sotto», esegue dei gesti e li descrive. Per

esempio si tocca l'orecchio destro con la mano sinistra e dice: «Corrado comanda: toccatevi l'orecchio destro con la mano sinistra». Tutti devono imitarlo. Poi dice: «Toccatevi l'occhio sinistro con la mano destra» e intanto si tocca il naso. Bisogna fare quel che Corrado comanda a voce, non quel che fa: chi si tocca il naso va fuori gioco. Analogamente «Simon» richiede coordinamento sensoriale, ottico-acustico, attenzione e memoria: si deve ripetere quel che fa «Simon», schiacciando certi tasti perché si accendano certe luci colorate e si sentano certi suoni (molto «astrali», simili a quelli di *Incontri ravvicinati*).

Detto così sembra meccanico, ma «Simon» ha un suo fascino, anzi è certamente uno dei pochi giochi elettronici originali, e ha dimostrato di avere una buona tenuta negli anni. Anche il nostro giornale ne

ha segnalato il costante successo, il 15 novembre e il 13 dicembre dell'anno scorso. Accanto al «Simon» originale è in commercio un «Simon» tascabile.

Bene. Son passati tre anni. Adesso sui nostri schermi torna *Incontri ravvicinati* in una «nuova edizione» che spinge i criteri cinematografici a discepoli ancor più complicati di quelli che si facevano trent'anni fa per la «critica delle varianti». E sta per arrivare nei negozi una nuova versione di «Simon», chiamata «Super Simon». La ditta americana che lo produce, la Milton Bradley, aveva esitato sull'opportunità di immettere sul mercato europeo: ma le accoglie che il «Super Simon» ha avuto nei saloni internazionali del giocattolo e affini, a fine inverno, a Milano e a Norimberga, hanno fugato ogni incertezza. Il prezzo al pubblico sarà salato, sulle 85.000 lire. Chi già conosce «Simon» troverà qui la possibilità di fare molti altri giochi, più complessi e competitivi.

Una curiosità. «Simon» si chiama «Simon» in tutto il mondo occidentale. C'è stata solo la Germania Federale dove hanno tenuto che «Simon» suonasse troppo ebraico, e per prudenza l'hanno trasformato in «Sensor». Guarda tu dove può annidarsi la prudenza, come si deve ancora essere prudenti in certi paesi d'Europa.

Giampaolo Dossena

## L'ormonologo borbottò «Cuccuruccù»

**S**ENZA fretta, leggere queste due frasi e pensateci su.

1. Anche Beatrice crede di essere fuori gioco: ha imparato la marcia neozelandese. Oramai pensa: «Queste rapsodie sono tutte una toga zingaresca».

2. La zia era assatanata dal sesso. Viveva, a dir poco, effervescentemente. Al primo che incontrava diceva subito: «Disinibiti!», e via! Il suo psicanalista, disperato, la mandò da un ormonologo. Questi la sottopose a seri esami clinici, e quando vide la tabella dei risultati borbottò: «Cuccuruccù».

In ciascuna delle due frasi c'è un gioco di parole. Vi salta all'occhio? Vi vien voglia di provare a farlo anche voi? Terga domanda, in sordina: a questi due giochi, che nomi dobbiamo dare?

Potete rispondere fra un mese, fra un anno: qui non abbiamo una nozione precisa del tempo. Queste monete non varranno fuori corso. Arriverà un momento, salto imprevedibile, in cui staremo facendo insieme decine di giochi tutti in una volta. Già ne stiamo facendo alcuni.

Usando solo i nomi delle sette note (come spiegavamo il 14 febbraio e il 14 marzo) Vincenzo Rocco (Torino) riferisce questo brano di una conversazione in torinese: «Mi si, fas i soldi. Olaf a fa la fam. Ido, si, l'amis Ido, fas i soldi. Olaf sarà un conoscente scandinavo; Ido sarà un giapponese: «Io, qui, faccio i soldi, guadagno bene. Olaf è alla fame. Ido, proprio l'amico Ido, fa l'aceto: non è che lavori in un aceto: vuol dire che gli si fa tutto storto».

Turbata dai taxigrammi (21 marzo) Paola Riboni (Casale Monferrato) ha fatto un sogno: «Stesa sulla sabbia, sento strani suoni scivolare sulla spiaggia... Sudo: sempre sole, scotta sulla schiena. Sbuffo senza saliva, succhio solo sale, sono sotto sforzo, salto sulla strada, scivolo sui sassi... Sbandata strepitosa! Soffio senza sosta, sibilo sulla salita. Strana sensazione: silenzio sconcertante. Sogno! Sono salva».

Scrivete a *Tuttolibri*, redazione giochi, via Marengo 32, Torino.

## appuntamenti

### Balletto

A Trieste dal 14 al 16 aprile il ballerino e coreografo all'«Antirione» di Roma si conclude questa sera con l'ultima recita del «Nemo» di W. M. Cox, spettacolo prodotto dal «Teatro delle Briciole» di Reggio Emilia.

Lifar avrà come collaboratori per le esemplificazioni coreografiche la ballerina torinese Gabriella Cohen e il «primo ballerino» Tuccio Rigano.

Per l'inverno musicale romano è in programma domani sera all'Olimpico lo spettacolo della Compagnia di balletto di Stefania Testa.

### Opera

Al teatro dell'opera «Carlo Felice» di Genova andrà in scena mercoledì 15 «La fanciulla del West» di Puccini, diretta da Maurizio Arena.

La nuova opera del compositore Mario Zafred, «Kean», sarà replicata il 14, 18, 19 e 22 aprile al Teatro Massimo Bellini di Catania. La regia è di Lilian Zafred; direttore d'orchestra Pier Luigi Urbini.

### Teatro

Al Teatro Comunale di Modena continuano fino a domani le repliche di «L'Anima buona di Sezuan» di Bertolt Brecht. La regia è di Giorgio Strehler; tra gli interpreti Andrea Jonasson, Massimo Ranieri, Renato De Carmine, Renzo Palmer, Carmen Scarpitta, Isa Danijel.

Terminano domani al «Metastasio» di Prato le repliche de «Il temporale» di August Strindberg, tradotto da Luciano Codignola, nella versione scenica di Giorgio Strehler. Del drammaturgo svedese proseguono all'«Eliaco» di Roma le rappresentazioni de «Il pellicano»; regia di Gabriele Lavia.

E' in scena, fino al 26 aprile, al Teatro Quirino di Roma, «Il piacere dell'onestà» di Pirandello. Protagonista Alberto Lionello; regia di Lamberto Puggelli.

Lunedì 13 aprile la cooperativa Nuova Scena presenta al Comunale di Alessandria «Gli uccelli» di Aristofane. Adattamento e regia di Memè Perlini; musiche degli Area.

Al Teatro «Il Cenacolo» di Roma prosegue fino al 21 aprile la prima rassegna di «Teatro improvvisato» dal titolo «Quadro d'autore... follie irripetibili», curata e messa in scena da Fausto Costantini con la collaborazione della «Cattiva compagnia». Ogni sera Costantini, partendo da un semplice titolo, dà vita a una diversa improvvisazione.

### Musica

Domani (repliche lunedì e martedì) per la stagione dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia all'Auditorium romano di via della Conciliazione sono in programma musiche di Glazunov e di Prokofiev dirette da Rudolf Barshai.

La «Passione secondo Giovanni» di J. S. Bach sarà eseguita questa sera al Teatro Manzoni di Pisa e domenica sera alla Chiesa S. Francesco di Prato dalla «Corchestra Vincenzo Galilei» di Pisa, diretta dal maestro Massimo De Bernardi.

Per la rassegna jazz del teatro romano «Giulio Cesare» è in programma per lunedì 13 un concerto del quintetto di David Dave Liedman.

Il brasiliano Toquinho, considerato uno dei più grandi chitarristi, prosegue la sua tournée italiana: questa sera suonerà a Viareggio, il 13 a Torino, il 14 e il 15 a Milano, il 16 a Bologna.

Ancora per oggi e domani, nella sala «Paganini» di Genova l'orchestra «10 Ensemble» presenta lo spettacolo



Sergio Lifar in un famoso Hippolyte degli Anni 50

### Incontri

«Un poeta guarda un poeta» è il titolo di una rassegna in corso a Genova, organizzata dall'Assessorato alla Cultura. Martedì 14 Mario Luzi presenta Campana; venerdì 17 Roberto Mussapi parla di Stevenson; martedì 21 Maria Bertamini e Cesare Lievi leggono Celan; venerdì 24 Piero Bigongiari discute Michaux; martedì 28 conclude Angelo Lumelli con una conversazione su Novalis.

Prosegue a Bologna il ciclo «Parole di poesia». La sera di martedì 13 è in programma un incontro con Alberto Arbasino sul tema «Versi editi e inediti».

Per una retorica del cibo è il titolo della conferenza che Folco Portinari terrà venerdì 17 a Catolice per il ciclo «Conversazioni di filosofia naturale sotto il segno di Lucrèce».

## Le librerie della nostra classifica

Pubblichiamo l'elenco delle librerie che hanno collaborato con la Demoskopa per determinare la classifica dei libri più venduti, nelle settimane dal 29 gennaio al 25 febbraio scorso.

- ALESSANDRIA — Danie: via Dante 102; Berardini: via S. G. della Vittoria 87; Dimensione: c.so Crimea 38.
- ANCONA — Canonici C.A.R.T.A.: c.so Garibaldi 132; Fagnani: c.so Salaria 31.
- AREZZO — Il Millone: via Guido Monaco 59; Mori e Mari, via Roma 24; Pellegrini: via Cavour 42; Pollicarola Turilli: via Vittorio Veneto 31.
- BARI — Adriatica Editrice: via A. da Bari 121; Lettera: via Sparano 134; Millella: c.so Cavour 64/66.
- BOLIGNA — Cappelli: via Farni 6; Sansone: via Castiglione 13/15.
- CALTANISSETTA — Centro Studi Cordova: v. R. di S. Secondo 11; Cavallo: c.so Vitt. Emanuele 133; Scascia: c.so Umberto 111.
- CATANIA — Bonaccorso: via Etna 20/22; La Puglia: via Etna 393/395; Giannotta: c.so Italia 97; Marsa: via XX Settembre 25; Musumeci: via Caronda 16/17.
- COMO — Casa del libro: via Diaz 59; Centoforti: p.zza Roma 50; Voliani: p.zza Vittoria 34.
- FERRARA — Sili: via Borgoleoni 30/A; Taddei: c.so Giovecca 1.
- FIRENZE — Book market: via Masaccio 262; Il parterre: via Don Minzoni 25/E; Radar: via Mazzini 27/R; San Marco: p.zza S. Marco 9/R; Seeber: via Tornabuoni 70/R.
- FOGGIA — Dauni: via Tupini 79.
- GENOVA — Carnovali: via Mazzini 12.
- GENOVA — Giberti: via XX Settembre 260/R; Ligula Libri: via Brigata Liguria 87/R; Libreria Villa: p.zza Savonarola 41.
- LA SPEZIA — Adeli: c.so Cavour 44; Ricci: via Chiodo 105.
- LECCE — Adria. Edit. Salentina: p.zza Arco di Trionfo 77/A; Millella: via Palmieri 30; Casa del libro: via D. D'Agona 7.
- MESSINA — Pino Armando: via Garibaldi 31/37.
- MILANO — Boccaccio: via Boccaccio 4; Al Caputo: v. S. Giovanni sul Muro 14; Calice: via S. Verleria 5; Dante: via Dante 12; Il Tritico: Galleria Bertola 1; Leonardo: via delle Erbe 2; Selli: p.zza Libertà 4; Sempione: via F. Ferrucci 22; S. Gotardo: c.so
- Modena: via S. G. della Vittoria 87; Dimensione: c.so Crimea 38.
- NAPOLI — De Perro: via del Mille 17/19; De Simone: via Benedetto Croce 30/31; Internaz. Treves: via Roma 248; Internazionale: via Scarfati 149; Minerva: via S.T. D'Aquino 70/76; Sansone: via Manzoni 19 bis.
- PADOVA — Athena: via Altinate 23; Ginnaio: Galleria S. Bernardino.
- PALERMO — Danie: via Maqueda 172; Quattro Canti di Città; Flaccovio: via R. Settimo 37.
- RAVENNA — Longo: via Diaz 39; Modernissima: via Corrado Ricci 35.
- REGGIO C. — Casa del libro: c.so Garibaldi 168; Laguna: via De Nava 114/116; Nuova A.V.E.: c.so Garibaldi 206.
- REGGIO E. — Nuova Rinascente: via Crispi 3.
- ROMA — Bocca: p.zza di Spagna 84; Dialogo: via del Serpente 73; Eur Libro: via Europa 122; Minerva: p.zza Fiume 57; Modernissima: via della Mercede 43/45; Rinascente: via delle Botteghe Oscure 1; Sario: via dei Castani 84; Storzini: via della Vite 43; Signoretto: via del c.so Umberto 250; Tuttolibri: via Appia Nuova 446.
- TORINO — Allerocca: via Tacito 29; Goldoni: via 1° Maggio 29; Lobina: via Padinotti 3.
- TORINO — La Coupole: via S. F. d'Assisi 15; Internazionale Luxemburg: via C. Battisti 7; Ora Maggiore: c.so G. Cesare 58; Ziggur: c.so Re Umberto 56.
- TREVISO — Canova: via Calmagliere 31; Dall'Alta: via Canova 10; Galleria del libro: c.so del Popolo 69.
- TRIESTE — Italo Svevo Rossoni: c.so Italia 9; Borsari: via Dante 44.
- VARESE — Veroni: p.zza Giovane Italia.
- VERONA — Bruno: via S. Donà 80; Sensovisio: p.zza S. Marco 84; Sangiorgio: via S. Marco 2087.
- VERONA — Ghelli & Barbo: via Mazzini 21; Grosso: via Carducci 44.
- VITERBO — Consalvi Etruria: via Cavour 34; Quattini: via della Sapienza 5/7.

**Per la massima efficienza del tuo elettrodomestico scegli i ricambi originali Hoover.**



**Solo i veri ricambi Hoover difendono la qualità Hoover.**

Acquistando un elettrodomestico Hoover hai scelto qualità, affidabilità e lunga durata. Un sacchetto raccogli-polvere ad esempio a te può sembrare una cosa banale, è invece un fatto importante e determinante. I sacchetti raccogli-polvere Hoover sono costruiti in speciale carta filtrante con perfetto indice di gradoscopia, che consente l'espulsione dell'aria aspirata mentre trattiene anche la più piccola particella di polvere. Usando i sacchetti raccogli-polvere Hoover hai sempre la massima efficacia di aspirazione ed eviti il surriscaldamento del motore del tuo apparecchio.

Diffida delle imitazioni, che alla fine ti costano di più: l'uso di parti di ricambio non originali infatti può danneggiare il prodotto e invalidare i termini di garanzia.

Controlla che ci sia sempre il marchio Hoover rotondo.

Se non è Hoover, non hai la sicurezza della qualità Hoover.

**Imitazione**



**Originale**



**Scegli Hoover sono soldi spesi bene.**

**BUONO**

Per un controllo gratuito presso i Centri di Assistenza Tecnica Hoover.

A tutti un sacchetto originale in omaggio presso i Centri di Assistenza o i rivenditori Hoover.

I veri ricambi Hoover hanno sempre il marchio rotondo. Controlla.